

# L'arte dei luoghi

L'artista bosniaca Maja Bajevic [ <http://www.scca.ba/artistfiles/maja/main.htm> ], giovane scoperta della Biennale del 2003, esprime il suo punto di vista sull'arte contemporanea. Un punto di vista dichiaratamente femminile e legato alla sua storia personale, vissuta tra due aree europee, in tensione tra occidente e Balcani.

**A seguito della sua partecipazione alla "50a Biennale" di Venezia, potrebbe dirci quali sono, a suo parere, la rilevanza e il significato che questo tipo di manifestazioni hanno per lo sviluppo di una nuova consapevolezza/sensibilità nel pubblico?**

Ritengo indispensabile che vi siano manifestazioni come questa poiché offrono l'occasione di presentare una panoramica di ciò che accade nell'arte al momento. Può essere che una Biennale ci piaccia più di un'altra, ma resta il fatto che queste manifestazioni rivestono un'importanza fondamentale per il mondo dell'arte. Inoltre le Biennali offrono in molti casi l'opportunità di realizzare nuove opere che diversamente non sarebbero mai state prodotte; in aggiunta, fungono da contrappunto al mercato e di conseguenza costituiscono una situazione parallela a quella del mercato.

**John Cage ha dichiarato che le idee creative degli artisti dovrebbero essere esaminate nei rispettivi contesti sociali, storici e culturali. Ma allora, esiste l'"artista globale"?**

Io penso di no. Al mondo esistono molti modi diversi di fare arte, e non tutti sono caratterizzati da impegno o consapevolezza a livello sociale, ma ciò non li rende automaticamente "globali". Se per "globale" volessimo definire l'arte dell'Europa Occidentale/Americana, rimarrebbe quella che è, ovvero dell'Europa Occidentale o Americana e non globale.

**Ritiene che il messaggio trasmesso dall'arte contemporanea influenzi la coscienza di un gran numero di persone o che sia invece destinato ad una ristretta élite culturale?**

In tutti i periodi storici l'arte ha avuto un suo pubblico, spesso ristretto ad un'élite culturale. Solo dopo aver ottenuto l'approvazione storica si è avvicinata di più al vasto pubblico, così come è oggi l'impressionismo. Quando è nato, l'impressionismo è stato visto e apprezzato solo da una cerchia ristretta di estimatori. Questo è un processo normale che anche l'arte contemporanea sta attraversando. Non penso che l'arte debba compiacere o adeguarsi al gusto del vasto pubblico. Per questo ci sono l'intrattenimento, la televisione, il design, ecc. Non concepisco l'arte come qualcosa che debba essere destinata all'intrattenimento e che debba essere accettata dal vasto pubblico immediatamente, come una pop star.

**Le sue ricerche sottolineano la necessità di una nuova consapevolezza etica e politica. Potrebbe illustrarci meglio questo concetto?**

Io mi posiziono più come testimone che come predicatore. Vi sono campi dell'attività umana per qualsiasi cosa per cui, se uno vuole essere politicamente o socialmente attivo, può farlo senza usare impropriamente, a questo scopo, l'arte. Ritengo che l'impegno sociale in quanto tale non sia sufficiente per essere considerato arte.

**Appartenere ad una società delimitata da uno specifico territorio e, nel contempo, vivere in una società globalizzata e "resa omogenea": come possono coesistere queste due contraddizioni?**

Ritengo che nessuno di noi viva in una società globalizzata o omogenea. Se si riferisce alla società della Coca-Cola, dei McDonalds, ecc., bisogna dire che essa rappresenta solo una parte della società, la parte dei beni economici. Ma questa è solo una parte del mondo. Per il resto, vedo molte differenze, per esempio, fra Francia e Italia e ancora di più fra Europa e Stati Uniti. Non riesco a capire che cosa sarebbe questa società globalizzata. Al contrario, il mondo è sul punto di diventare meno globalizzato di quanto non sia probabilmente mai stato.

**Alcune delle sue opere danno risalto al ruolo svolto dalla donna. In quale misura il suo "punto di vista femminile" influenza le sue opere?**

Influenza il mio lavoro nella misura in cui io, come persona, sono donna e vedo quindi le cose in un'ottica femminile. Il punto di vista maschile è ciò cui siamo abituati, quello che vediamo nella maggior parte dei casi. Il punto di vista femminile è stato per tanto tempo nell'ombra che ci siamo quasi dimenticati che esiste e che è alquanto diverso da quello maschile.

**Non penso che l'arte debba compiacere o adeguarsi al gusto del vasto pubblico.**





ПАРИЖ

PARIS



# The art of places

**Kamen Stojanov**

*From one place to another:*  
in ambienti diversi, gli elementi  
architettonici esistenti guidano  
ad una percezione  
completamente nuova  
e sorprendente.

*From one place to another:*  
in different environments,  
the architectural elements  
lead to a completely new,  
surprising perception.

Maja Bajevic [ <http://www.scca.ba/artistfiles/maja/main.htm> ], a young artist from Bosnia, rose to international public fame at the 2003 edition of the Venetian Biennale. In this interview she gives her views on the contemporary art scene. It's a patently feminine point of view very much rooted in the story of her life, a life lived on the fracture-line of two European worlds always straining and pulling at each other, that of the West and that of the Balkans.

**You were involved in the "50th Biennale" in Venice; in your opinion, what relevance and meaning do such events have in developing a new awareness/sensibility in the audience?**

I think that it is essential that events like this exist; they give some kind of overview on what is happening in art at the moment. We might like one biennale better than the other but their existence is crucial for the world of art. Biennials also often produce new works that might have never been made otherwise. They also function as a counterpoint to the market and as such make a parallel existence to the market one possible.

**John Cage states that the creative ideas of artists should be considered within their social, historical and cultural contexts. Does the "global artist" then exist?**

I do not think so. There are many different art practices in the world and not all of them are socially involved or conscious but that does not make them 'global'. If by 'global' one would define the Western European /American art then it still stays what it is - Western European or American and not global.

**Do you believe that the message conveyed by contemporary art influences the conscience of a multitude of people or is it intended for a small cultural elite instead?**

Art in all historical periods had its public that was

often reduced to a cultural elite. Only after passing through a historical approval it becomes closer to the wide public, like today impressionism is. At the time of its creation it also was seen and appreciated only by a small circle. It is a normal process that contemporary art is going through as well. I do not think that art should flatter or adapt to the tastes of the large public. For that we have entertainment, TV, design etc. I do not see art as something that should entertain and be largely accepted straight away like a pop star.

**Your research underlines the need for a new ethical and political awareness. Could you please elaborate on this statement?**

I position myself more as a witness than as a preacher. There are fields of human activity for everything so if one wants to be politically or socially active, one can do that without misusing art for it. I find that a social engagement as such cannot be enough to be considered as art

**Belonging to a community bound to a specific territory and, at same time, living in a globalized and "homogenized" society. How can these two contradictions coexist?**

I do not think that I, or any of us, lives in a globalized or homogenized society. If you are talking about the Coca-Cola, McDonalds etc. society that is only a part of the society, the part of

**I do not think that art should flatter or adapt to the tastes of the large public.**

economic goods. And that of only a part of the world. Otherwise I see many differences in between France and Italy for example. Even more so in between Europe and the States. I do not know what would be this homogenized society? The world is at a point of being the least homogenized than it has probably ever been.

**Some of your artworks highlight the role played by women. To what extent did your "woman's point of view" influence your artworks?**

It influenced my work to the extent that I am, as a person a woman and therefore have a female point of view. The male point of view is what we are used to, what we see in majority. The female point of view was so long in the shadow that we almost forgot that it exists and that it is somewhat different from the male.